**CICLO DI INCONTRI SULLA RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE**

**Materiale di supporto al webinar del 4 maggio 2023**

**(a cura del personale di ricerca UNITE)**

***“Fase introduttiva e di trattazione del rito ordinario di cognizione”***

**Argomenti trattati:**

**le verifiche preliminari *ex* art. 171 *bis* c.p.c.; le memorie integrative; l’udienza di prima comparizione delle parti; il calendario delle udienze successive; la trattazione della causa.**

Sommario

[L’ATTORE 3](#_Toc140494613)

[IL CONVENUTO 4](#_Toc140494614)

[IL GIUDICE 5](#_Toc140494615)

[LE VERIFICHE PRELIMINARI 5](#_Toc140494616)

[LA CHIAMATA IN CAUSA DEL TERZO 7](#_Toc140494617)

[ATTORE E CONVENUTO 8](#_Toc140494618)

[LE TRE MEMORIE INTEGRATIVE 8](#_Toc140494619)

[LA PRIMA UDIENZA DI TRATTAZIONE 10](#_Toc140494620)

[L’UDIENZA PER L’ASSUNZIONE DEI MEZZI DI PROVA 12](#_Toc140494621)

[Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia 13](#_Toc140494622)

[Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia 14](#_Toc140494623)

[Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia 15](#_Toc140494624)

[Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia 16](#_Toc140494625)

# **L’ATTORE**

**(Artt. 163 e ss. c.p.c.)**

**L’attore:**

* notifica l’**atto di citazione** al convenuto;
* fissa la prima udienza in un termine non inferiore a 120 giorni dalla notifica (art. 163 *bis* c.p.c. [[1]](#footnote-1));
* dopo la notificazione ha 10 giorni per costituirsi (art.165 c.p.c. **[[2]](#footnote-2)**).

**Nell’atto di citazione, in aggiunta agli elementi di cui alla formulazione previgente dell’art. 163 c.p.c., è inoltre necessario:**

* indicare, nei casi in cui la domanda è soggetta a condizione di procedibilità, l’aver adempiuto agli oneri previsti per il suo superamento (mediazione, negoziazione assistita, ecc.);
* esporre in modo chiaro e specifico i fatti e gli elementi di diritto costituenti le ragioni della domanda, con le relative conclusioni;
* invitare il convenuto a costituirsi nel termine di 70 giorni prima dell’udienza, con gli avvertimenti in ordine: 1. alle decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c.; 2. all’obbligatorietà della difesa tecnica in tutti i giudizi davanti al Tribunale, fatta eccezione per i casi previsti dall’art. 86 o da leggi speciali; 3. all’ammissione al patrocinio a spese dello Stato, per cui la parte, sussistendone i presupposti di legge, può presentare domanda di ammissione[[3]](#footnote-3).

**Nuovi termini liberi di comparizione (art. 163 *bis* c.p.c.):**

* in Italia: 120 giorni;
* all’estero: 150 giorni.

# **IL CONVENUTO**

Il **convenuto** deve:

* costituirsi, mediante deposito della comparsa di risposta, entro 70 giorni dalla prima udienza di comparizione fissata dall’attore[[4]](#footnote-4) e da questi indicata nell’atto di citazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 166**[[5]](#footnote-5)** e 167**[[6]](#footnote-6)** c.p.c.
* e, se la citazione deve essere notificata a più parti, si ritiene che il termine per la costituzione decorra pur sempre dalla prima notifica[[7]](#footnote-7). In ogni caso, l’originale della citazione può essere inserito nel fascicolo entro 10 giorni dall’ultima notifica (art. 165 ult. co. c.p.c.).

# **IL GIUDICE**

# **LE VERIFICHE PRELIMINARI**

Le verifiche preliminari devono essere svolte dal giudice entro i **15 giorni successivi alla scadenza del termine di costituzione dell’attore** (70-15= 55 giorni prima dell’udienza fissata in citazione).

Sempre il giudice, eventualmente, adotta provvedimenti conseguenti (art. 171 *bis* c.p.c.)**[[8]](#footnote-8)**.

**Nell’ambito delle verifiche preliminari il giudice indica alle parti le eventuali questioni rilevabili d’ufficio di cui ritiene opportuna la trattazione, comprese:**

* le condizioni di procedibilità (es. mediazione, negoziazione assistita, altre a.d.r.);
* la sussistenza dei presupposti per procedere con rito semplificato[[9]](#footnote-9).

**Ufficio per il processo:** l’art. 5 lettera b) del d.lgs. 151/2022 prevede, tra i compiti attribuiti all’U.p.p., il *“supporto al magistrato nello svolgimento delle verifiche preliminari previste dall'articolo 171-bis del codice di procedura civile nonché nell'individuazione dei procedimenti contemplati dall'articolo 348-bis del codice di procedura civile”*.

**N.B. Prima della riforma Cartabia, la legge (art. 183 c.p.c. vecchio testo) prevedeva che le seguenti verifiche dovessero essere compiute dal giudice alla prima udienza. Dopo la riforma, il giudice è tenuto a compierle già in sede di verifiche preliminari, fermo restando il potere-dovere del giudice di compierle anche in un termine successivo, qualora una determinata disposizione preveda in tal senso (es. art. 38 co. 3 in tema di incompetenza per materia, valore, territorio inderogabile).**

* **Art. 102 c.p.c. – integrazione contradditorio** – *Se la decisione non può pronunciarsi che in confronto di più parti, queste debbono agire o essere convenute nello stesso processo. Se questo è promosso da alcune o contro alcune soltanto di esse, il giudice ordina l’integrazione del contradditorio in un termine perentorio da lui stabilito.*
* **Art. 107 c.p.c. – chiamata del terzo per ordine del giudice** – *Il giudice, quanto ritiene opportuno che il processo si svolga in confronto di un terzo al quale la causa è comune, ne ordina l’intervento.*
* **Art. 164 c.p.c. commi 2, 3, 4, 5 e 6** **– nullità citazione e sanatorie** – *Se il convenuto non si costituisce in giudizio, il giudice, rilevata la nullità della citazione ai sensi del primo comma, ne dispone d'ufficio la rinnovazione entro un termine perentorio. Questa sana i vizi e gli effetti sostanziali e processuali della domanda si producono sin dal momento della prima notificazione. Se la rinnovazione non viene eseguita, il giudice ordina la cancellazione della causa dal ruolo e il processo si estingue a norma dell'articolo 307, comma terzo. Comma 3) La costituzione del convenuto sana i vizi della citazione e restano salvi gli effetti sostanziali e processuali di cui al secondo comma; tuttavia, se il convenuto deduce l'inosservanza dei termini a comparire o la mancanza dell'avvertimento previsto dal numero 7) dell'articolo 163, il giudice fissa una nuova udienza nel rispetto dei termini. Comma 4) La citazione è altresì nulla se è omesso o risulta assolutamente incerto il requisito stabilito nel numero 3) dell'articolo 163 ovvero se manca l'esposizione dei fatti di cui al numero 4) dello stesso articolo. Comma 5) Il giudice, rilevata la nullità ai sensi del comma precedente, fissa all'attore un termine perentorio per rinnovare la citazione o, se il convenuto si è costituito, per integrare la domanda. Restano ferme le decadenze maturate e salvi i diritti quesiti anteriormente alla rinnovazione o alla integrazione. Comma 6) Nel caso di integrazione della domanda, il giudice fissa l'udienza ai sensi del secondo comma dell'articolo 171 bis e si applica l'articolo 167.*
* **Art. 167 c.p.c. commi 2 e 3** **– nullità comparsa** – *Se è ommesso o risulta assolutamente incerto l’oggetto o il titolo della domanda riconvenzionale, il giudice, rilevata la nullità, fissa al convenuto un termine perentorio per integrarla. Restano ferme le decadenze maturate e salvi i diritti acquisiti anteriormente alla integrazione. Se intende chiamare un terzo in causa, deve farne dichiarazione nella stessa comparsa e provvedere ai sensi dell’art.269.*
* **Art. 171 c.p.c. comma 3 – dichiarazione contumacia** – *La parte che non si costituisce entro il termine di cui all’articolo 166 è dichiarata contumace con ordinanza del giudice istruttore, salva la disposizione dell’articolo 291.*
* **Art. 182 c.p.c. – rappresentanza/assistenza/rappresentazione** – *Il giudice istruttore verifica d’ufficio la regolarità della costituzione delle parti e, quando occorre, le invita a completare o a mettere in regola gli atti e documenti che riconosce difettosi. Quando rileva la mancanza della procura al difensore oppure un difetto di rappresentanza, di assistenza o di autorizzazione che ne determina la nullità, il giudice assegna alle parti un termine perentorio per la costituzione della persona alla quale spetta la rappresentanza o l’assistenza, per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, ovvero per il rilascio della procura alle liti o per la rinnovazione della stessa. L’osservanza del termine sana i vizi, e gli effetti sostanziali e processuali della domanda si producono fin dal momento della prima notificazione.*
* **Art. 269 c.p.c. comma 2 - chiamata in causa del terzo** – *La parte che chiama in causa il terzo, deve depositare la citazione notificata entro il termine previsto dall’art. 165, e il terzo deve costituirsi a norma dell’art.166. Nell’ipotesi prevista dal terzo comma restano ferme per le parti le preclusioni maturate anteriormente alla chiamata in causa del terzo e i termini indicati dall’articolo 171-ter decorrono nuovamente rispetto all’udienza fissata per la citazione del terzo.*
* **Artt. 291 e 292 c.p.c.– contumacia.**

# **LA CHIAMATA IN CAUSA DEL TERZO**

**Per l’attore i termini per la chiamata in causa del terzo vengono modificati:**

* il termine non è più quello dell’udienza di prima comparizione, ma quello della prima memoria integrativa *ex* art 171 ter n. 1 c.p.c.;
* il giudice, pertanto, se autorizza la chiamata, provvederà, nel corso della prima udienza, a fissare una nuova udienza *ex* art 183 c.p.c. a norma dell’art. 269 co. 3°, con la decorrenza dei termini per le memorie integrative di cui all’art 171 *ter* c.p.c.

**Per il convenuto i termini non vengono modificati:**

* il convenuto deve, a pena di decadenza, farne dichiarazione in comparsa e chiedere al giudice lo spostamento della prima udienza per consentire la citazione del terzo nel rispetto dei termini ex art. 163 *bis*.

Il giudice provvede, con decreto, a fissare la data della nuova udienza in sede di verifiche preliminari di cui art. 171 *bis* c.p.c. Il decreto è comunicato alle parti costituite[[10]](#footnote-10).

# **ATTORE E CONVENUTO**

# **LE TRE MEMORIE INTEGRATIVE**

Dalla data dell’udienza fissata dall’attore nell’atto di citazione decorrono, a ritroso, i termini entro i quali, attore e convenuto, **a pena di decadenza**, devono depositare le **tre memorie integrative**:

* **1° memoria: da depositarsi almeno 40 giorni prima dell’udienza di comparizione:**

1. domande ed eccezioni che sono conseguenza della riconvenzionale o eccezioni del convenuto;
2. precisazione/modifica delle domande/eccezioni proposte[[11]](#footnote-11);
3. richiesta di autorizzazione alla chiamata del terzo da parte dell’attore.

* **2° memoria: da depositarsi almeno 20 giorni prima dell’udienza di comparizione:**

1. replicare domande eccezioni nuove/modificate;
2. proporre eccezioni alle nuove domande formulate nella 1° memoria;
3. articolare i mezzi di prova ed effettuare le produzioni documentali.

* **3° memoria: da depositarsi almeno 10 giorni prima dell’udienza di comparizione:**

1. replicare a eccezioni nuove;
2. articolare mezzi di prova contraria.

**ATTENZIONE!**

* Se il giudice, ai sensi dell’art. 171 *bis* c.p.c., ritiene di dover emanare dei provvedimenti in sede di verifiche d’ufficio, la data dell‘udienza di comparizione delle parti, se necessario, è differita, con decorrenza dei termini per memorie *ex* art. 171 *ter* a partire dalla nuova data.
* Se il giudice non emana alcun provvedimento in ordine alle verifiche d’ufficio, la data dell’udienza di comparizione delle parti è:

1. confermata;

b) ovvero differita fino ad un massimo di 45 giorni, ai sensi dell’art. 171, *bis*, co. 3, c.p.c., con decorrenza dei termini per memorie *ex* art. 171 *ter* a partire dalla nuova data.

# **LA PRIMA UDIENZA DI TRATTAZIONE**

Nella prima udienza di trattazione il giudice **deve**:

* **tentare la conciliazione delle parti** a norma dell’art.185[[12]](#footnote-12), **dopo averle interrogate liberamente e aver eventualmente richiesto, sulla base dei fatti allegati, i chiarimenti ritenuti necessari;**
* **provvedere, con ordinanza, sulle richieste istruttorie delle parti:**

1. in udienza;
2. ovvero fuori udienza, con provvedimento da emanare entro trenta giorni[[13]](#footnote-13).

* **e, con la stessa ordinanza, predisporre il calendario delle udienze successive sino a quella di rimessione in decisione, indicando gli incombenti da espletarsi**[[14]](#footnote-14)**.**

Il giudice, sempre nella prima udienza, **può**:

* **rimettere immediatamente la causa in decisione**, qualora la ritenga matura per la decisione nelle ipotesi di cui all’art. 187;
* **autorizzare la chiamata del terzo richiesta dall’attore**, fissando nuova udienza a norma dell’art. 269, co. 3, c.p.c.[[15]](#footnote-15);
* **disporre d’ufficio l’assunzione di mezzi di prova**, con l’obbligo di assegnare alle parti un termine perentorio per dedurre mezzi di prova contraria ed altro termine perentorio per depositare memoria di replica su cui il giudice dovrà provvedere con ordinanza resa fuori udienza entro i trenta giorni successivi;
* **pronunciare, su istanza di parte, ORDINANZA DI RIGETTO della domanda** *ex* art. 183 *quater* c.p.c.[[16]](#footnote-16).
* valutata la complessità della lite e dell’istruzione probatoria, e sentite le parti, se per tutte le domande ricorrono i presupposti di cui all’art. 281 *decies*, co. 1, c.p.c.[[17]](#footnote-17), con ordinanza non impugnabile, **disporre il passaggio al RITO SEMPLIFICATO.**

**N.B.**: il rito semplificato disciplinato dalla riforma Cartabia è, in sostanza, il vecchio procedimento sommario di cognizione (artt. 702 *bis* e ss. c.p.c.); si tratta quindi di un rito introdotto con ricorso. Prima della riforma accedere a questo rito era una facoltà delle parti, oggi, invece, si configura come un rito OBBLIGATORIO in presenza di determinati presupposti.

# **L’UDIENZA PER L’ASSUNZIONE DEI MEZZI DI PROVA**

**L’udienza per l’assunzione dei mezzi di prova si celebra entro 90 giorni dall’udienza *ex* art. 183 c.p.c. (prima udienza).**

Tale udienza:

* **si svolge (salvo proroga anche officiosa) nei tempi programmati nel CALENDARIO DEL PROCESSO** (*ex* art. 188 c.p.c. “Il giudice istruttore, nel rispetto del calendario del processo, provvede all’assunzione dei mezzi di prova e, esaurita l’istruzione, rimette le parti al collegio per la decisione a norma dell'articolo 189 o dell’articolo 275 *bis*”);
* **è possibile che il giudice disponga il rinnovo del TENTATIVO DI CONCILIAZIONE** sino alla rimessione della causa in decisione (*ex* art. 185, co. 2, c.p.c.).

**Alcune novità:**

* **sanzioni in caso di mancato adempimento dell’ordine di esibizione:**

**Art. 210 c.p.c.**: *Negli stessi limiti entro i quali può essere ordinata a norma dell'articolo 118, l'ispezione di cose in possesso di una parte o di un terzo, il giudice istruttore, su istanza di parte, può ordinare all’altra parte o a un terzo di esibire in giudizio un documento o altra cosa di cui ritenga necessaria l’acquisizione al processo.*

*Nell’ordinare l'esibizione, il giudice dà i provvedimenti opportuni circa il tempo, il luogo e il modo dell’esibizione. Se l’esibizione importa una spesa, questa deve essere in ogni caso anticipata dalla parte che ha proposto l'istanza di esibizione.*

*Se la parte non adempie senza giustificato motivo all’ordine di esibizione, il giudice la condanna a una pena pecuniaria da euro 500 a euro 3.000 e può da questo comportamento desumere argomenti di prova a norma dell'articolo 116, secondo comma. Se non adempie il terzo, il giudice lo condanna a una pena pecuniaria da euro 250 a euro 1.500.*

* **termine di 60 giorni per la P.A. per trasmettere le informazioni richieste o comunicare le ragioni del diniego:**

**Art. 213 c.p.c.**: *Fuori dei casi previsti negli articoli 210 e 211, il giudice può richiedere d’ufficio alla pubblica amministrazione le informazioni scritte relative ad atti e documenti dell'amministrazione stessa, che è necessario acquisire al processo.*

*L’amministrazione entro sessanta giorni dalla comunicazione del provvedimento di cui al primo comma trasmette le informazioni richieste o comunica le ragioni del diniego*.

# **Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia**

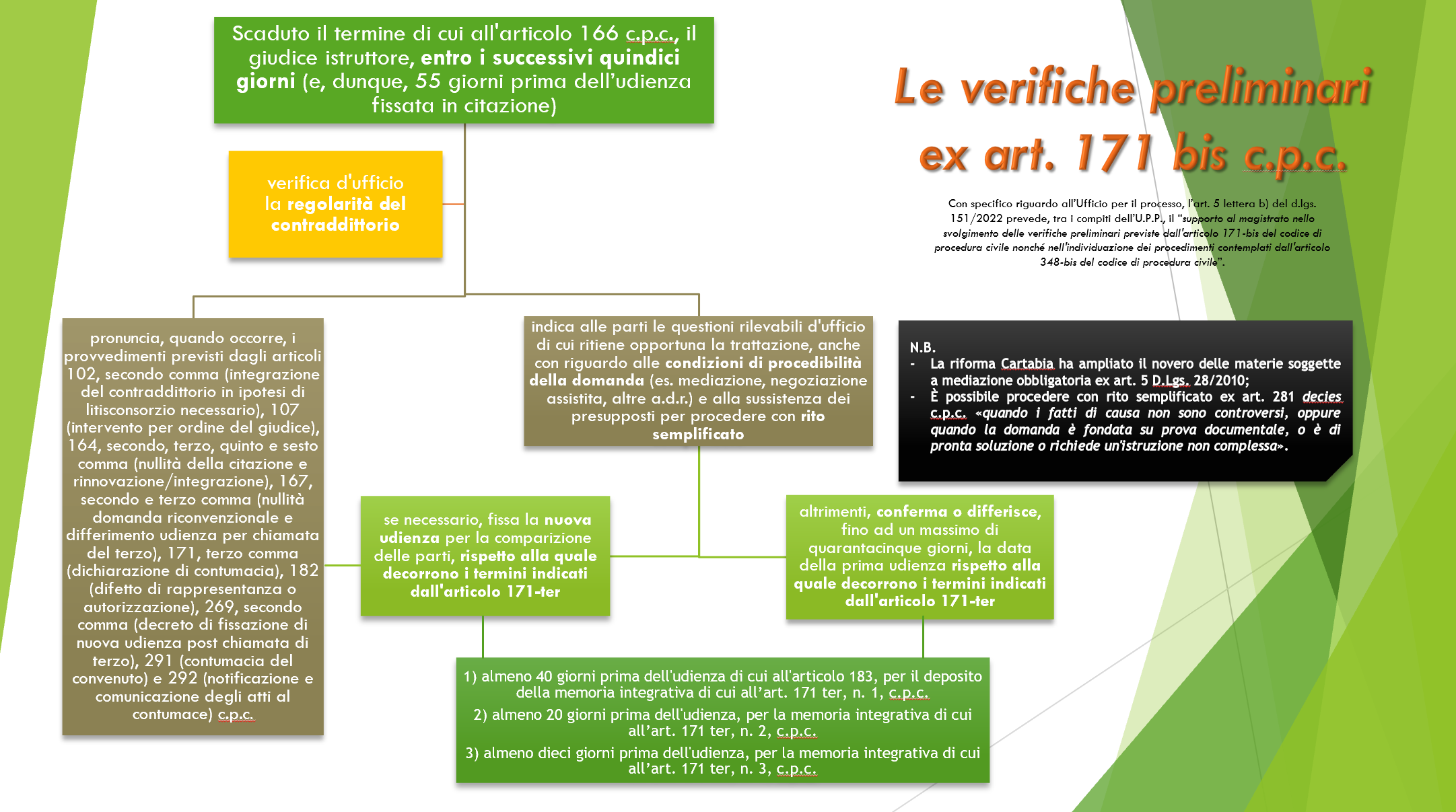
**(a cura del personale di ricerca UNITE)**

Immagine che contiene diagramma

Descrizione generata automaticamente

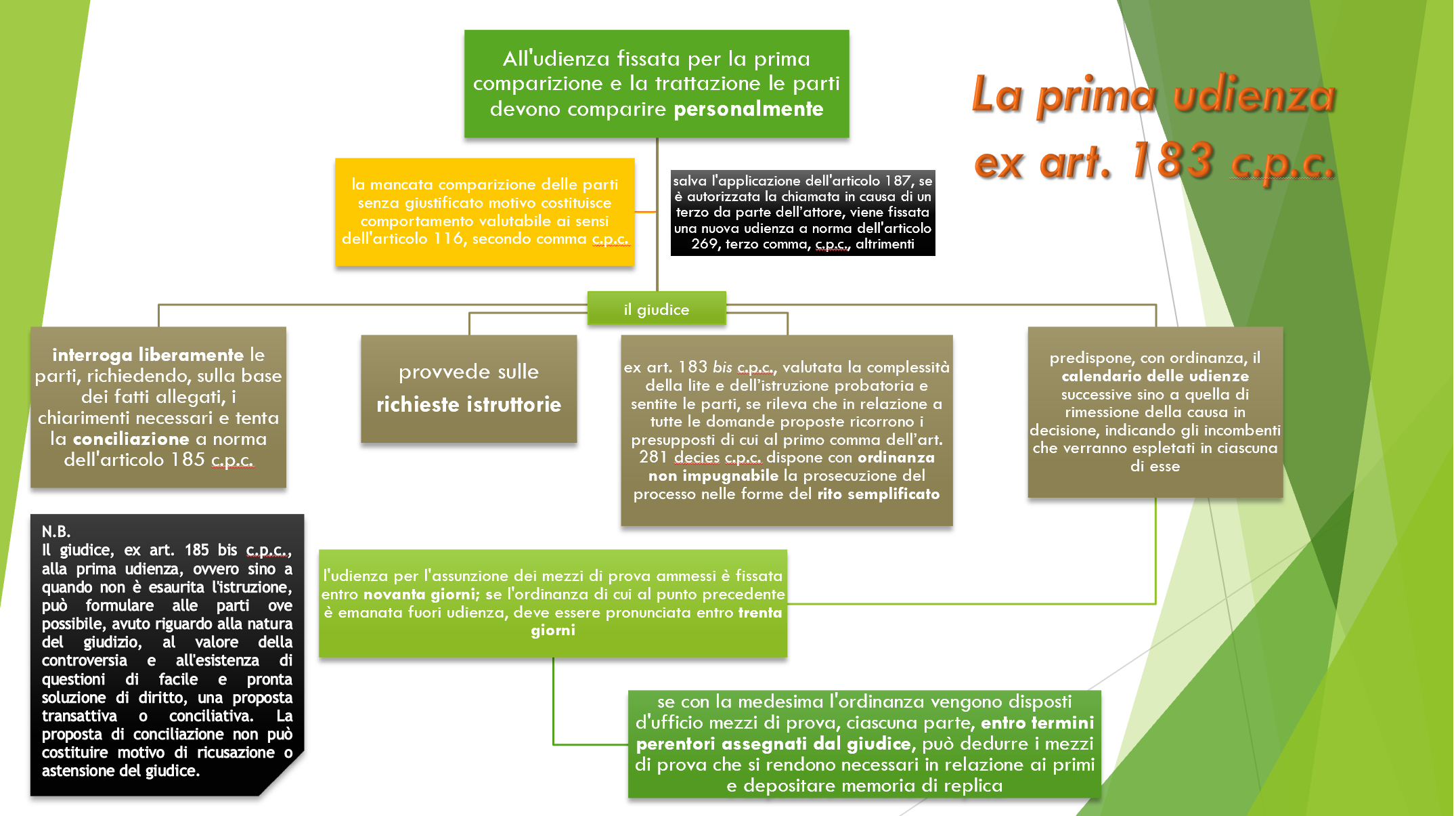
# **Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia**

**(a cura del personale di ricerca UNITE)**



# **Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia**

**(a cura del personale di ricerca UNITE)**



# **Infografica del processo civile di primo grado dopo la riforma Cartabia**

**(a cura del personale di ricerca UNITE)**

Immagine che contiene calendario

Descrizione generata automaticamente

1. **Art. 163 *bis* c.p.c.** “Termini per comparire”:

   *Tra il giorno della notificazione della citazione e quello dell’udienza di comparizione debbono intercorrere termini* tale differimento non sposta i termini di costituzione del convenuto *liberi non minori di centoventi giorni se il luogo della notificazione si trova in Italia e di centocinquanta giorni se si trova all’estero.* [↑](#footnote-ref-1)
2. **Art. 165 c.p.c.** “Costituzione dell'attore”:

   *L’attore, entro dieci giorni dalla notificazione della citazione al convenuto, deve costituirsi in giudizio a mezzo del procuratore, personalmente nei casi consentiti dalla legge, depositando la nota d’iscrizione a ruolo e il proprio fascicolo contenente l’originale della citazione, la procura e i documenti offerti in comunicazione. Se si costituisce personalmente deve dichiarare la residenza o eleggere domicilio nel comune ove ha sede il tribunale o indicare l’indirizzo presso cui ricevere le comunicazioni e notificazioni anche in forma telematica. Se la citazione è notificata a più persone, l’originale della citazione deve essere inserito nel fascicolo entro dieci giorni dall’ultima notificazione.* [↑](#footnote-ref-2)
3. **Testo Unico in materia di spese di Giustizia, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115.** [↑](#footnote-ref-3)
4. **Art. 168 *bis*, co. 4** “Designazione del giudice istruttore”:

   *Se nel giorno fissato per la comparizione il giudice istruttore non tiene udienza, la comparizione delle parti è d’ufficio rimandata all’udienza immediatamente successiva tenuta dal giudice designato.* Tale differimento, in ogni caso, non sposta i termini di costituzione *del convenuto.* [↑](#footnote-ref-4)
5. **Art. 166 c.p.c.** “Costituzione del convenuto”:

   *Il convenuto deve costituirsi a mezzo del procuratore, o personalmente nei casi consentiti dalla legge, almeno settanta giorni prima dell’udienza di comparizione fissata nell’atto di citazione depositando la comparsa di cui all’articolo 167 con la copia della citazione notificata, la procura e i documenti che offre in comunicazione.* [↑](#footnote-ref-5)
6. **Art. 167 c.p.c.** “Comparsa di risposta”:

   *Nella comparsa di risposta il convenuto deve proporre tutte le sue difese prendendo posizione in modo chiaro e specifico sui fatti posti dall’attore a fondamento della domanda, indicare le proprie generalità e il codice fiscale, i mezzi di prova di cui intende valersi e i documenti che offre in comunicazione, formulare le conclusioni. A pena di decadenza deve proporre le eventuali domande riconvenzionali e le eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d’ufficio. Se è omesso o risulta assolutamente incerto l’oggetto o il titolo della domanda riconvenzionale, il giudice rilevata la nullità, fissa al convenuto un termine perentorio per integrarla. Restando ferme le decadenze maturate e salvi i diritti acquisiti anteriormente alla integrazione. Se intende chiamare un terzo in causa, deve farne dichiarazione nella stessa comparsa e provvedere ai sensi dell’articolo 269 c.p.c.*

   Come evidenziato in giurisprudenza, gli artt. 167, primo comma, e 416, terzo comma, imponendo al convenuto l'onere di prendere posizione sui fatti posti dall’attore a fondamento della domanda, fanno della non contestazione un comportamento univocamente rilevante ai fini della determinazione dell'oggetto del giudizio, con effetti vincolanti per il giudice, che dovrà astenersi da qualsivoglia controllo probatorio del fatto non contestato e dovrà ritenerlo sussistente, proprio per la ragione che l'atteggiamento difensivo delle parti, valutato alla stregua dell'esposta regola di condotta processuale, espunge il fatto stesso dall'ambito degli accertamenti richiesti. In altri termini, la mancata contestazione, a fronte di un onere esplicitamente imposto dal dettato legislativo, rappresenta, in positivo e di per sé, l'adozione di una linea difensiva incompatibile con la negazione del fatto (…) e, quindi, rende inutile provarlo, perché non controverso (v. Cass. Civ. Sez. Un. 23/01/2002 n. 761). V. oggi l’art. 115 c.p.c.

   La Corte Cost., inoltre, con sent. n. 23/07/1997 n. 260 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 271 c.p.c., nella parte in cui non prevede per il terzo chiamato in causa l'applicazione dell'art. 167, secondo comma, del medesimo codice. [↑](#footnote-ref-6)
7. V. Cass. Civ. Sez. Un. 18 maggio 2011, n. 10864. [↑](#footnote-ref-7)
8. **Art. 171 *bis* c.p.c.** “Verifiche preliminari”:

   *Scaduto il termine di cui all’articolo 166, il giudice istruttore, entro i successivi quindici giorni, verificata d’ufficio la regolarità del contraddittorio, pronuncia, quando occorre, i provvedimenti previsti dagli articoli 102, secondo comma, 107, 164, secondo, terzo, quinto e sesto comma, 167, secondo e terzo comma, 171, terzo comma, 182, 269, secondo comma, 291 e 292, e indica alle parti le questioni rilevabili d’ufficio di cui ritiene opportuna la trattazione, anche con riguardo alle condizioni di procedibilità della domanda e alla sussistenza dei presupposti per procedere con rito semplificato. Tali questioni sono trattate dalle parti nelle memorie integrative di cui all’articolo 171 ter. Quando pronuncia i provvedimenti di cui al primo comma, il giudice, se necessario, fissa la nuova udienza per la comparizione delle parti, rispetto alla quale decorrono i termini indicati dall’articolo 171-*ter*. Il decreto è comunicato alle parti costituite a cura della cancelleria.* [↑](#footnote-ref-8)
9. **Art. 183 *bis* c.p.c.** “Passaggio dal rito ordinario al rito sommario di cognizione”:

   *All’udienza di trattazione il giudice, valutata la complessità della lite e dell'istruzione probatoria e sentite le parti, se rileva che in relazione a tutte le domande proposte ricorrono i presupposti di cui al primo comma dell'articolo 281* decies*, dispone con ordinanza non impugnabile la prosecuzione del processo nelle forme del rito semplificato e si applica il comma quinto dell’articolo 281* duodecies***.*** [↑](#footnote-ref-9)
10. Il giudice, cui sia tempestivamente chiesta dal convenuto la chiamata in causa, in manleva o in regresso, del terzo, può rifiutare di fissare una nuova prima udienza per la costituzione del terzo, motivando la trattazione separata delle cause per ragioni di economia processuale e per motivi di ragionevole durata del processo (cfr. Cass., sez. un., 23/02/2010, n. 4309). [↑](#footnote-ref-10)
11. Peraltro oggi si ritiene che la *emendatio* potrebbe implicare anche una diversità più o meno radicale del *petitum* e/o della *causa petendi* (V. Cass., sez. un. 15 giugno 2015, n. 12310, e 13 settembre 2018, n. 22404). [↑](#footnote-ref-11)
12. **Art. 185 c.p.c.** “Tentativo di conciliazione”:

    *Quando è disposta la comparizione personale, le parti hanno facoltà di farsi rappresentare da un procuratore generale o speciale il quale deve essere a conoscenza dei fatti della causa. La procura deve essere conferita con atto pubblico o scrittura privata autenticata e deve attribuire al procuratore il potere di conciliare o transigere la controversia. Se la procura è conferita con scrittura privata, questa può essere autenticata anche dal difensore della parte. La mancata conoscenza, senza giustificato motivo, dei fatti della causa da parte del procuratore è valutata ai sensi del secondo comma dell’articolo 116.*

    *Il tentativo di conciliazione può essere rinnovato in qualunque momento dell’istruzione, nel rispetto del calendario del processo.*

    *Quando le parti si sono conciliate, si forma processo verbale della convenzione conclusa. Il processo verbale costituisce titolo esecutivo.* [↑](#footnote-ref-12)
13. A**rt. 183, co. 4, 2° periodo c.p.c.** “Prima comparizione delle parti e trattazione della causa”:

    *L’udienza per l’assunzione dei mezzi di prova ammessi è fissata entro novanta giorni.* [↑](#footnote-ref-13)
14. **Art. 81 *bis* disp. att. c.p.c**. “Calendario del processo”:

    *I termini fissati nel calendario possono essere prorogati, anche d’ufficio, quando sussistono gravi motivi sopravvenuti. La proroga deve essere richiesta dalle parti prima della scadenza dei termini.*

    *Il mancato rispetto dei termini fissati nel calendario da parte del giudice, del difensore o del consulente tecnico d’ufficio può costituire violazione disciplinare, e può essere considerato ai fini della valutazione di professionalità e della nomina o conferma agli uffici direttivi e semidirettivi. Il rispetto del termine di cui all’articolo 473 bis 14, terzo comma, del codice è tenuto in considerazione nella formulazione dei rapporti per le valutazioni di professionalità.*

    *Quando il difensore documenta il proprio stato di gravidanza, il giudice, ai fini della fissazione del calendario del processo ovvero della proroga dei termini in esso previsti, tiene conto del periodo compreso tra i due mesi precedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi. La disposizione del primo periodo si applica anche nei casi di adozione nazionale e internazionale nonché di affidamento del minore avendo riguardo ai periodi previsti dall'articolo 26 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Dall’applicazione del presente comma non può derivare grave pregiudizio alle parti nelle cause per le quali è richiesta un’urgente trattazione.* [↑](#footnote-ref-14)
15. **Art. 269, co. 3, c.p.c.** “Chiamata di un terzo in causa”:

    *Ove, a seguito delle difese svolte dal convenuto nella comparsa di risposta, sia sorto l‘interesse dell’attore a chiamare in causa un terzo, l’attore deve, a pena di decadenza, chiederne l’autorizzazione al giudice istruttore nella memoria di cui all’articolo 171-ter, primo comma, numero 1. Il giudice istruttore, se concede l’autorizzazione, fissa una nuova udienza allo scopo di consentire la citazione del terzo nel rispetto dei termini dell’articolo 163-bis. La citazione è notificata al terzo a cura dell’attore entro il termine perentorio stabilito dal giudice.* [↑](#footnote-ref-15)
16. **Art. 183 *quater* c.p.c.** “Ordinanza di rigetto della domanda”:

    *Nelle controversie di competenza del tribunale che hanno ad oggetto diritti disponibili, il giudice, su istanza di parte, nel corso del giudizio di primo grado, all’esito dell’udienza di cui all’articolo 183, può pronunciare ordinanza di rigetto della domanda quando questa è manifestamente infondata, ovvero se è omesso o risulta assolutamente incerto il requisito di cui all’articolo 163, terzo comma, n. 3), e la nullità non è stata sanata o se, emesso l’ordine di rinnovazione della citazione o di integrazione della domanda, persiste la mancanza dell’esposizione dei fatti di cui al numero 4), terzo comma del predetto articolo 163. In caso di pluralità di domande l’ordinanza può essere pronunciata solo se tali presupposti ricorrano per tutte.*

    *L’ordinanza che accoglie l’istanza di cui al primo comma è reclamabile ai sensi dell’articolo 669* terdecies *e non acquista efficacia di giudicato ai sensi dell’art. 2909 del c.c., né la sua autorità può essere invocata in altri processi. Con la stessa ordinanza il giudice liquida le spese di lite.*

    *L’ordinanza di cui al secondo comma, se non è reclamata o se il reclamo è respinto, definisce il giudizio e non è ulteriormente impugnabile.*

    *In caso di accoglimento del reclamo, il giudizio prosegue davanti a un magistrato diverso da quello che ha emesso l’ordinanza reclamata.* [↑](#footnote-ref-16)
17. **Art. 281 *decies* c.p.c.** “Ambito di applicazione”:

    *Quando i fatti di causa non sono controversi, oppure quando la domanda è fondata su prova documentale, o è di pronta soluzione o richiede un’istruzione non complessa, il giudizio è introdotto nelle forme del procedimento semplificato. Comma 2) Nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione monocratica la domanda può sempre essere proposta nelle forme del procedimento semplificato.* [↑](#footnote-ref-17)